

Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 26 Ottobre a Domenica 10 Novembre 2019

votazione di 6 LIBERI candidati SCELTI DALLA COMUNITÀ, mettete il vostro voto utilizzando l'apposita cedola, ponendola nell'urna, in presbiterio.

[Spoglio Lunedì 11 Novembre, ufficio parroco ore 9.00]

Lunedì 28 Ottobre Incontro **Fuoco e Vento** ore 20.45

Martedì 29 Ottobre **Incontro Catechisti** ore 20.45

Venerdì 1 Novembre **SOLENNITÀ TUTTI I SANTI** [orario festivo]

Sabato 2 Novembre **Commemorazione Fedeli Defunti** [orario feriale]

15.30 Cimitero [Rosario + Messa] mons. Vescovo

Sabato 9 Novembre **RIUNIONE GENITORI** Classe 4°, Sala Verde [15.00-16.00]

Domenica 10 Novembre **Incontro Famiglie** [18.00-19.00]

Sabato 16 Novembre **Corso Chitarra** [16.30-17.30]

Sabato 16 e Domenica 17 Novembre 2019

DUE GIORNI MISSIONARIA

Pranzo missionario Salone S. Francesco [12.30]; I ricavato andrà per le missioni cappuccine. **Le iscrizioni al parroco.**

Sabato 23 **INCONTRO CHIERICHETTI** [16.30-17.30] in Chiesa

Domenica 24 Novembre **5° Elementare ISCRIZIONE AL CATECUMENATO**

O t t o b r e – N o v e m b r e 2019

(il Lunedì la Chiesa è CHIUSA, apre alle 17.00)_Feriali : **7.00; 18.30** Festivo: **8.00; 9.30; 11.00; 18.30**

Tel e Fax. 0524. 52.57.66/ 52.20.35; Fr. **Stefano** Walter Maria, [parroco] cell. **331.27.53.338**

INSIEME
Parrocchia San Francesco d'Assisi - Fidenza (PR)

UN POSTO PER NOI

Sollecitati dall'invito festoso della campana, entriamo in chiesa e prendiamo posto nell'assemblea. Quello spazio non è casuale perché ci è destinato, ci è stato guadagnato, siamo noi gli invitati alla festa! (Mt 22,1-13)

In questi **attimi di raccoglimento** ripensiamo alla risposta data al Signore che convoca.

Sostare davanti al Signore come siamo; con il fardello del quotidiano; con i cedimenti dovuti alle nostre fragilità... ci fa assumere, in piedi, la responsabilità della nostra libertà, ci riconferma nel legame profondo con il Padre di cui ci sentiamo indegni, popolo dei "poveri", degli umili, dei miti che si abbandonano ai disegni misteriosi del loro Dio (Es 3,1-12; Mt 5,1-11). Eppure il Signore accoglie e rispetta le nostre povere presenze perché **desidera stare con noi** (Mt 18,20). Il canto di ingresso unisce l'assemblea che attende (*ad tendere*) il celebrante; è come se nel riconosci-

mento del Signore ritrovassimo voce di creature liberate che esprimono la loro gioia con le parole del salmo d'introduzione. Le voci si fondono in una sola espressione che riconosce e ribadisce il legame profondo tra Dio e la sua creatura.

L'assemblea con gesti, parole e azioni, vive la grazia dell'incontro con il Signore che la attende e con il Signore che la invita e accoglie.

Mentre il celebrante si avvia all'altare, la comunità dichiara nel canto del Salmo introitale la volontà consapevole di incontrare il Dio vivente perché suo popolo che egli ama.

Il canto è dunque la **lingua del dialogo con il Signore**; si radica nel percorso della storia della salvezza e si salda con il nostro oggi, dandoci radici profonde e sguardo acuto che sfiora l'infinito. È l'espressione del cuore e dell'anima che crede alle Sue parole che si compiranno a loro tempo. (Lc. 5-23)

[Cfr CCC 288; 304; 716; 1081; 2579; 2585]

DALLE FONTI FRANCESCANE

FF 1334

Una volta uscì nella campagna, a meditare. Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina per la eccessiva vecchiezza, si sentì spinto dallo Spirito ed entrò a pregare. Prostratosi davanti all'immagine del Crocifisso, durante la preghiera fu ricolmato da non poca dolcezza e consolazione. E mentre, con gli occhi pieni di lacrime, fissava lo sguardo nella croce del Signore, udì con le orecchie del corpo in modo mirabile una voce che proveniva dalla croce e che per tre volte gli disse: «**Francesco, va, ripara la mia casa, che, come vedi, va tutta in rovina**».

Alla stupefacente esortazione di quella voce mirabile, l'uomo di Dio dapprima rimase atterrito; poi, colmo di gioia e di ammirazione, prontamente si alzò, e si impegnò totalmente a compiere l'incarico di riparare l'edificio esterno della chiesa: ma l'intenzione principale della Voce era diretta alla Chiesa, che Cristo acquistò con lo scambio prezioso del suo sangue, come lo Spirito Santo gli avrebbe insegnato ed egli stesso in seguito avrebbe rivelato ai suoi intimi.

[*Leggenda Maggiore* di San Bonaventura da Bagnoregio]

FF 1411

Trascorsero pochi giorni. Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: "**Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela**". Tremante e stupefatto, il giovane rispose: "**Lo farò volentieri, Signore**". Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggianti; sentì nell'anima ch'era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

Uscito dalla chiesa, trovò il sacerdote seduto lì accanto, e mettendo mano alla borsa, gli offrì del denaro dicendo: "Messere, ti prego di comprare l'olio per fare ardere una lampada dinanzi a quel Crocifisso. Finiti questi soldi, te ne porterò degli altri, secondo il bisogno".

[*Leggenda dei tre compagni*, Biografie di San Francesco.]

DALLA LETTERA PASTORALE

Anzitutto, il fine del discernimento

(cfr. EG nn. 222-225) è quello di tendere al bene comune; il fine si precisa non nella ricerca di una conservazione dell'esistente a tutti i costi, ingaggiando una lotta con teoriche minacce, bensì nella dimensione della speranza.

In secondo luogo, lo stile del discernimento (cfr. EG nn. 226-230) si precisa nel farsi prossimi alla realtà nella sua storia e nelle sue fatiche, in un cammino di riconoscimento della dignità e della ricchezza interiore di ogni persona.

In terzo luogo, il metodo del discernimento (cfr. EG nn. 231-233) contempla la ricerca della verità insieme, ben oltre la pretesa assoluta che solo qualcuno ne custodisca in modo esclusivo la via di accesso.

Infine, il modello di ogni discernimento (cfr. EG nn. 234-237) è costituito dal convergere attorno alla Parola, incarnatasi nell'umanità di Gesù di Nazareth, e alla Tradizione autentica della Chiesa, che nel cammino della storia custodisce il deposito della fede, camminando nell'obbedienza e

nell'umiltà, servendo nel nome del Signore, senza rinunciare ad indicare colui che è «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6).

Anche nell'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* (19 marzo 2018), nella parte finale, Papa Francesco richiama la categoria del discernimento, come dono da domandare a Dio attraverso il suo Spirito vivificante. Il discernimento nella vita cristiana è definito, anzitutto, «bisogno urgente» (cfr. nn. 167-168) se si intende acquisire quella libertà che scaturisce dall'Evangelo. In secondo luogo, il discernimento è chiamato «strumento di lotta per seguire meglio il Signore e per riconoscere il tempo di Dio e la sua grazia» (cfr. n. 169). In terzo luogo, è richiamato che il discernimento «è una grazia. Anche se include la ragione e la prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno» (n. 170).

[Cfr. *Unum est necessarium, Discernimento evangelico e vita ecclesiale*, Lettera Pastorale 2018-2020, Vescovo Ovidio, pp. 20-21]